

Sarebbe assurdo voler "toccare il colore del cielo" ma è logico che anche il non vedente possa sfiorare il volto di una statua o il tronco di un albero esotico

di Cinzia Ciolli

Così comincia un articolo che ho trovato leggendo Il Corriere dei Ciechi n. 19 del 17 luglio 1997 (00187 Roma - Via Borgognona 38 - telefono 06 699881) a cura di Filippo Visentin.

Un Dossier che sull' "Arte Vietata", sulla incapacità dell'essere umano a comprendere e progettare utilmente anche per i portatori di handicap.

L'architetto Nino Solazzi, nel progettare l'Area Attrezzata Multifunzionale, comprese che la fruizione dell'area non doveva essere un piacere riservato ai normodotati e progettò un percorso attrezzato di grande qualità per consentire ai portatori di handicap, al cieco, di spostarsi agevolmente e autonomamente.

Ecco gli accorgimenti attivati per l'Area Attrezzata Multifunzionale e che devono entrare a far parte del bagaglio tecnico e culturale di ogni cittadino, Pubblico Amministratore, Progettista.

Un leggero pendio nel senso valle-monte fra l'entrata e il fondo dell'area facilita il senso d'orientamento.

Per facilitare la percorrenza del tracciato centrale occorre realizzare il piano di calpestio in mattonelle autobloccanti continue e una fascia in mattonelle del tipo "lavato" (*rilevabili durante il calpestio*) diverse per colore dalle altre (*rilevabili dagli ipovedenti*).

Messa a dimora del verde autoctono di specie arboree/arbustive/erbacee, in un avvicinarsi in senso altimetrico fino a giungere a quelle collinari, prevedendo un avvicinamento che consenta di riconoscerle al tatto e all'olfatto.

Recenti esperienze suggeriscono di creare delle "isole" o dei percorsi dove mettere a dimora piante medicinali, piante essenziere, ecc..

Importanti le esperienze realizzate nell'Orto Botanico dell'Università di Padova e gli studi di Renzo Ondertoller e Antonio Todaro.

Altresì importante per approfondire i temi inerenti il Verde è la lettura della Rivista Sherwood.

Tornando al percorso è determinante l'installazione lungo il percorso di marcatori sonori, attivabili, ad esempio, dai piedi, per segnalare un cambio di direzione e/o la presenza di una nuova pianta.

Predisposizione lungo il percorso di panche in legno ove mettere a dimora le piante di dimensioni contenute e poste all'interno di vasi.

Detti vasi, posti ad una altezza utile di 50 centimetri, sono corredati di targhette leggibili dai vedenti e scritte in braille (*didascalie inerenti la pianta prospiciente*) per una accoglienza sia di tipo scolastico, sia per gli interessati alla botanica e alle scienze ambientali.

Produzione di materiale informativo sugli itinerari (*descrizione dell'area e delle varie attività di gestione, descrizione delle piante*) in Braille, con scrittura in caratteri utili agli ipovedenti, con audiocassette, con carte in rilievo (stereoscopie) arricchite di scritte in Braille.

Le stesse attenzioni progettuali devono essere osservate per le fermate dei servizi pubblici limitrofi all'area.

Un bellissimo articolo di Luisa Bartolucci "Fruizione dell'arte: bisogno insopprimibile" ricorda l'essenza dei momenti ludici, del tempo libero.

Attivare dei semplici accorgimenti, per dare ai ciechi il diritto di utilizzare il patrimonio culturale di cui i comuni cittadini normalmente fruiscono, è un investimento perché arricchisce tutta la comunità.

Pubblici Amministratori intelligenti hanno attivato musei tattili ed altre iniziative ma, dagli interventi sporadici, si deve passare ad una vera e propria programmazione degli investimenti.

Gioacchino Di Trapani e Flavio Vezzosi, nell'articolo "Tocca l'arte e non metterla da parte", ribadiscono che occorrono svariati interventi, tra i quali attrezzare le mostre con strumenti di comunicazione sonora e tattile nonché guide in Braille o guide normali con parte della pagina in Braille.

Luisa Bartolucci arricchisce l'Area Attrezzata Multifunzionale con l'articolo "*Insieme nell'Orto*" perché supporta il progettista con suggerimenti utili a far diventare anche il cieco un protagonista, stimolando il contatto e la comprensione del mondo naturale che lo circonda.

VIAGGIO NEL BUIO

Per meglio far comprendere ai cittadini cosa significhi una vita senza vedere, sarebbe indispensa-